

## La Pagella di Legambiente



Sono stati accolti con risalto dalla stampa gli esiti della 13ª indagine "Ecosistema urbano 2007", il rapporto curato da Legambiente per testare lo stato di salute dell'ambiente dei centri urbani. L'indagine stila una graduatoria delle 103 città italiane sulla base delle performance registrate in una serie di ambiti qualificanti l'ecosistema urbano, come il monitoraggio dell'aria, la gestione dei rifiuti, il trasporto pubblico. E' una graduatoria che neppure quest'anno premia Modena: il suo attuale 41° posto nella graduatoria complessiva si colloca giusto a metà tra il 43° posto di due anni fa e il 39° dell'anno scorso, senza grossi scossoni né sorprese dunque, ma neppure con chiari segnali di un netto cambiamento di rotta che consenta l'abbandono di un piazzamento di metà classifica, certo non lusinghiero per una città che di solito punta al meglio. Ma forse il problema è proprio quello, una sorta di nemesi che vede dati

riconducibili ad un innegabile benessere tradursi in elementi di disturbo ai danni di quello stesso benessere: e quell'80° posto come tasso di motorizzazione privata non può non riverberare i propri effetti su altri indici presi in considerazione, ad iniziare da quelli che evidenziano i tassi di inquinamento. Ad esserne influenzato è inevitabilmente anche l'indice che documenta l'utilizzo del trasporto pubblico da parte di una super motorizzata popolazione residente: e qui Modena si colloca addirittura al 31° posto sulle 44 città di medie dimensioni. In questo contesto critico, appaiono invece soddisfacenti le "pagelle" che valutano aspetti organizzativi e gestionali riferiti al trasporto pubblico modenese. La nostra città sale infatti al 22° posto tra le città di medie dimensioni per quanto riguarda l'offerta di servizi al pubblico, tenuto conto del rapporto su base annua Km vettura/n° di abitanti e soprattutto si pone al 19° posto assoluto per quanto riguarda l'impatto ambientale dei mezzi di trasporto pubblico utilizzati, considerando la tipologia dei mezzi e il carburante utilizzato. Il dato rende testimonianza dell'impegno che ATCM da anni dedica alla salvaguardia dell'ambiente, rendendosi parte attiva di scelte di sostenibilità nell'ambito della mobilità locale; è un impegno che si esprime in termini di tecnologie utilizzate, con la messa in servizio di mezzi a minor impatto ambientale, grazie al significativo e mirato rinnovo del parco che sta attuando e agli specifici interventi sul parco mezzi preesistente, sul quale si provvede anche all'installazione di appositi filtri antiparticolato, ma anche in termini di ricorso a carburanti ecocompatibili e di interventi mirati allo sviluppo della trazione elettrica. Ed è un impegno che pervade un po' tutta la filosofia dei nuovi servizi gestiti dall'azienda modenese, che in misura sempre più significativa affianca al TPL tradizionale forme innovative di mobilità, quali il Prontobus e il Car Sharing, che si propongono come soluzioni alternative alla mobilità privata più rispettose dell'ambiente ma anche più appetibili per chi intende spostarsi senza rinunciare alla propria comodità.